



ISTITUTO COMPRENSIVO MARGHERITA HACK
(ex I.C. DI VIA COMMERCIALE)
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

ex art. 46 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i (D.Lgs. 106/09) e D.M. 02/09/2021

Istituzione Scolastica	Istituto Comprensivo "Margherita Hack" di via Commerciale
Sede Legale	Via S. Anastasio 15
	Trieste (TS)
Sede Operativa	PLESSO CORSI- Via S. Anastasio 15
	Trieste (TS)

Rev.	Motivazione	Data
00	Prima emissione (in sostituzione dei precedenti)	20/02/2023
01		
02		
03		
04		
05		

Firma Datore di Lavoro

Firma RSPP

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

Indice

1	Introduzione	pag.	3
2	Anagrafica Aziendale	pag.	5
3	Caratteristiche degli ambienti di lavoro	pag.	5
4	Caratteristiche degli ambienti di lavoro	pag.	6
5	Allertamento delle squadre di emergenza	pag.	8
6	Numeri esterni in caso di richiesta di soccorso	pag.	9
7	Compiti del responsabile dell'emergenza	pag.	10
8	Dotazioni per la gestione delle emergenze	pag.	12
9	SCENARIO 01 - INFORTUNIO DEL LAVORATORE	pag.	13
10	SCENARIO 02 - MALORE NON RICONDUCEBILE AD INFORTUNIO SUL LAVORO	pag.	16
11	SCENARIO 03 - GUASTO ELETTRICO	pag.	17
12	SCENARIO 04 - INCENDIO	pag.	18
13	SCENARIO 05 - ALLAGAMENTO	pag.	20
14	SCENARIO 06 - ALLUVIONE IMPROVVISA	pag.	21
15	SCENARIO 07 - SPARGIMENTO DI AGENTI CHIMICI	pag.	22
16	SCENARIO 08 - TERREMOTO	pag.	23
17	SCENARIO 09 - RICEZIONE DI MESSAGGI CRIMINOSI	pag.	25
18	SCENARIO 10 - FUGA DI GAS	pag.	26
19	SCENARIO 11 - BLOCCO DELL'ASCENSORE CON PERSONE A BORDO	pag.	27
20	Procedure di Primo Soccorso	pag.	28
21	Procedure assistenza disabili	pag.	29
22	Dichiarazione	pag.	32

Introduzione

La presente relazione è stata redatta in base al D.M. 02.09.2021 "Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.", con particolare riferimento all'allegato II, in attuazione al disposto dell'art. 46 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (D.Lgs. 106/09).

Il piano di emergenza stabilisce compiti e responsabilità di ciascuna funzione **dell'Istituto Comprensivo Margherita Hack di Via Commerciale** e le modalità per gli interventi in situazioni d'emergenza, cioè **in condizione insolita e pericolosa che può presentarsi in modi e tempi non completamente prevedibili**. È in particolare definita l'organizzazione per il coordinamento, le comunicazioni e le azioni necessarie per affrontare le emergenze all'interno della **sede Scuola Primaria Longo**.

Il presente piano d'emergenza è redatto con lo scopo di informare tutto il personale docente e non docente, nonché gli studenti, sui comportamenti da tenere nel caso di un allontanamento rapido dall'edificio scolastico. Sono inoltre definiti gli aspetti connessi alle relazioni con l'esterno per i casi in cui l'emergenza dovesse assumere rilievo nei confronti delle strutture o delle comunità vicine.

In pratica, le normative in materia di emergenza, rendono obbligatori precisi comportamenti riguardanti il Pronto Soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori ed il pericolo grave ed immediato per il quali è necessario:

- **designare preventivamente** i lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di pronto soccorso, in numero sufficiente, adeguatamente formati ed in possesso di attrezzature adeguate;
- **adottare le misure** per il controllo delle situazioni di rischio, programmare e dare istruzioni per l'eventuale abbandono dei locali della scuola o della zona pericolosa;
- **informare il più presto possibile** i lavoratori e gli alunni esposti, circa il rischio e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- **adottare le misure necessarie** di tipo adeguato alla natura dell'attività, alle dimensioni della scuola, al numero delle persone presenti.

Inoltre le normative obbligano il Datore di lavoro, attraverso il Servizio di Prevenzione e Protezione a:

- elaborare le procedure di sicurezza;
- proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori.

In termini generali si dispone, sempre all'Istituto Comprensivo, di:

- **Organizzare i necessari rapporti** con i Servizi Pubblici competenti in materia di Gestione dell'emergenza, lotta antincendio, salvataggio e Pronto Soccorso, anche per il trasporto dei Lavoratori, degli alunni e/o di Visitatori infortunati;
- **Sentire il medico competente** in materia di pronto soccorso, di assistenza medica e di emergenza;
- **Consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza** sulla designazione degli addetti all'attività di prevenzione relativa all'emergenza;
- **Informare ciascun lavoratore** sulle procedure ed i nominativi degli incaricati di applicare le misure di emergenza;
- **Formare accuratamente** gli incaricati.

L'emergenza può verificarsi in seguito ad accadimenti causati da **attività interna** all'ambiente di lavoro, per esempio:

- incendi di varia origine e natura;
- infortuni (urti, scivolamenti, elettrocuzione, taglio ecc.);
- malfunzionamento di impianti (ascensori, videotermini, Lim, ecc.);
- malfunzionamenti tecnici di impianti generali (acqua, gas, distribuzione di energia elettrica, ecc.);

o accadimenti causati da **eventi esterni**, ad esempio:

- terremoti, crolli;
- condizioni meteorologiche estreme: tromba d'aria, neve, allagamenti;
- inquinamenti ambientali;
- altre catastrofi naturali o provocate.

Anagrafica Aziendale

Azienda	I.C. "M. Hack" di Via Commerciale
Attività	Scuola del primo ciclo
Sede legale	Via Sant'Anastasio 15
	Trieste (TS)
Sede operativa	Via Sant'Anastasio 15
	Trieste (TS)
Datore di Lavoro	Dott. Roberto Benes
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Dott. Ing. Gianmaria Rasi
ASPP	Prof. Fabio Cossi
Preposti responsabili di plesso	Paola Rovelli - Corsi Daniela Tozzi - Manna Barbara Duda - Manna infanzia Stefania Russo - Longo Francesca Bardella - Tomizza
Medico Competente	Dott.ssa Francesca Ricci
Dirigente per la sicurezza	D.S.G.A.
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Non Nominato

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

Caratteristiche degli ambienti di lavoro

Ambiente di Lavoro	Scuola
Tipo di Attività	Scuola del primo ciclo (primaria e secondaria)
Caratteristiche degli edifici	L'edificio è costituito da 4 piani fuori terra più un livello seminterrato. Le strutture portanti verticali sono in muratura lapidea laterizio in mattoni faccia a vista ed abbassamento in pietra. Le strutture portanti orizzontali sono in legno, la struttura portante della copertura a tipologia a falde è in legno.
Compartimentazione	Nessuna.

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Classe di rischio incendio	Rischio di incendio medio
Vie di esodo	Si faccia riferimenti agli elaborati grafici. Sono comunque presenti più vie di uscita per piano e non sono più di 30 m. per raggiungere le vie d'esodo.
Sistema di rilevazione e allarme incendio	Non vi è alcun sistema di rilevazione incendio. L'allarme viene data con il suono della campanella.
Numero di persone presenti	Bambini: Educatori: Personale Inserviente e Impiegatizio: Totale persone presenti nell'edificio:
Persone esposte a rischi particolari	Sono presenti persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio e che possono essere particolarmente ignare del pericolo causato da una situazione di emergenza.
Coordinatore delle emergenze	Dirigente Scolastico Roberto Benes , Prof. Fabio Cossi nell'ordine, il primo dell'elenco presente in Istituto o raggiungibile telefonicamente
Operatori addetti alla evacuazione di soggetti esposti a rischi particolari	Nelle classi sono presenti alunni che, in relazione alla propria condizione psicofisica e disabilità, sono esposti a rischi particolari. All'evacuazione di questi alunni sono addetti gli insegnanti di sostegno e gli educatori ad personam, i quali garantiscono piena copertura durante l'orario di frequenza.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

Caratteristiche degli ambienti di lavoro

Il **Datore di Lavoro** ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (D.Lgs. 106/09) ha designato i seguenti lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di pronto soccorso e di gestione delle emergenze, **vedasi allegato 1**.

Ciascuna delle suddette squadre operative è alle dipendenze funzionali del DATORE DI LAVORO e/o del rispettivo **SOSTITUTO che sarà: RESPONSABILE PER L'EMERGENZA e RE-SPONSABILE PER IL PRIMO SOCCORSO e potrà a sua volta nominare due delegati uno per l'Emergenza e uno per il primo soccorso.**

Nel caso di intervento congiunto, verrà coordinata l'attività di competenza delle due squadre.

Compiti squadra antincendio, evacuazione e gestione delle emergenze:

- verifica periodica del funzionamento dei maniglioni antipánico, delle luci di emergenza, degli allarmi antincendio, della fruibilità delle vie di fuga, dell'integrità degli estintori (compito assegnato ai componenti della squadra e a tutti i collaboratori scolastici in servizio nel plesso);
- prevenzione e lotta antincendio;
- evacuazione dei Lavoratori, degli Alunni e/o dei Visitatori;
- salvataggio;
- l'eventuale attivazione del soccorso esterno.

Compiti squadra di primo soccorso:

- verifica settimanale dell'integrità dei contenuti dei presidi di primo soccorso (compito assegnato ai componenti della squadra e a tutti i collaboratori scolastici in servizio nel plesso);
- la valutazione della situazione sanitaria;
- il primo soccorso;
- l'eventuale attivazione del soccorso esterno.

Nella Scuola sono presenti **PREPOSTI**, i quali possono anche non avere frequentato il corso per addetti alla squadra antincendio o di primo soccorso. In situazioni di emergenza, comunque, queste figure professionali (D.S.G.A. - responsabili di plesso - di laboratorio - della palestra), se presenti a Scuola, collaboreranno con i **RESPONSABILI PER L'EMERGENZA**, per la risoluzione della stessa.

Sono inoltre individuati:

Addetti agli impianti elettrici	
Addetto	Sostituti in caso di assenza
XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX
XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX

Addetti agli impianti termici e di distribuzione del gas	
Nominativo	Mansione
XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX
XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX

Allertamento delle squadre di emergenza

Al manifestarsi di situazioni di emergenza, il lavoratore o lo studente che è venuto a conoscenza dell'evento deve avvisare tempestivamente almeno un componente di una delle due squadre di intervento che presidia i locali (POSTO DI PRESIDIO).

Il POSTO DI PRESIDIO, ricevuta la segnalazione di allarme, comunica quanto accaduto al **RESPONSABILE PER L'EMERGENZA** (individuato secondo le modalità sopra indicate). Se il RESPONSABILE PER L'EMERGENZA è un docente in aula, affiderà i propri studenti ai presenti o al collaboratore scolastico di piano che non sono addetti a nessuna squadra. In mancanza, affiderà la classe a docenti in compresenza delle classi attigue che non sono addetti a nessuna squadra.

A seconda della tipologia e gravità dell'evento il **RESPONSABILE PER L'EMERGENZA** valuterà se avvisare il **RESPONSABILE DEL PRIMO SOCCORSO** (eventuale presenza di feriti). Nel contempo avvertirà il **DIRIGENTE SCOLASTICO** o suoi **COLLABORATORI**, qualora presenti a scuola, i quali avvertiranno eventualmente anche il **RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE**.

In attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, il personale in servizio deve adoperarsi sia per rendere la scuola agibile ai soccorritori sia per contenere le conseguenze dell'emergenza, operando però in maniera tale da assicurare la propria incolumità personale.

Si manterranno pertanto i contatti fra le aree della scuola:

- utilizzando i telefoni cellulari (in caso di mancanza di corrente elettrica);

- qualora all'interno della scuola permanga una situazione di pericolo, il personale raggiungerà i diversi luoghi sempre e solo passando dall'esterno dello stabile.

Numeri esterni in caso di richiesta di soccorso

	112
	
	
	
	PROTEZIONE CIVILE Trieste 0432923333
DIRIGENTE SCOLASTICO DOTT. ROBERTO BENES	TELEFONO: 3289342203
R.S.P.P. DOTT. ING. GIANMARIA RASI	TELEFONO: 3484603098
ACEGAS-APS	TELEFONO: 800 152 152 TELEFONO: 040 779 311 1
ESTENERGY	TELEFONO: 800 046 200
CENTRO ANTIVELENI TRIESTE	TELEFONO: 040 378 537 3 TELEFONO: 040 378 533 3
GE.FI	TELEFONO: 0403476230

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA, constatato che l'incidente si presenta con caratteristiche tali da costituire **pericolo grave**, deve:

- Attivare gli addetti per isolare le zone interessate dall'emergenza allo scopo di contenere gli effetti dell'incidente, e riportare rapidamente gli impianti in sicurezza (distacco della alimentazione dell'energia elettrica, inizio delle opere di spegnimento, dell'eventuale contenimento di liquidi, ecc.).
- Informare il **RESPONSABILE PER IL PRIMO SOCCORSO**, qualora si siano verificati infortuni o malori relativamente a personale, alunni o visitatori;
- Informare, dopo essersi reso conto della situazione, il Dirigente Scolastico, i Collaboratori, l'RSPP.

Se l'entità dell'incidente è tale da poter affrontare l'emergenza con le forze ed i mezzi interni:

- IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA coordinerà le operazioni dirette a contenere la gravità dell'incidente ed a limitare i danni, comprese le operazioni di trasferimento dei ragazzi dalle immediate vicinanze alla fonte di pericolo, in luoghi sicuri.
- IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA verificherà che le persone non strettamente necessarie si siano allontanate.
- IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA manterrà l'ordine e la calma fra il personale presente, onde evitare panico e confusione.

Se l'entità è tale da richiedere l'intervento di organizzazioni esterne:

IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA chiamerà immediatamente il Comando Provinciale dei VV.F. e, se ritenuto opportuno, anche altre funzioni pubbliche che possono essere interessate dall'emergenza come

- *Pronto Soccorso Emergenza Sanitari*
- *Polizia*
- *Carabinieri*
- *Protezione Civile*

COME CHIAMARE I SERVIZI ESTERNI

"Sono XXX, chiamo in qualità di responsabile dell'emergenza, dall'ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE, plesso LONGO, ubicato in Via Commerciale n° 162, tel. XXX (lasciare proprio numero di cellulare)."

Nella Scuola si è verificato.....

(descrizione sintetica dell'evento)

Sono coinvolte.....

(indicazione delle eventuali persone coinvolte)

- IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA verificherà che il passo carraio e i cancelli (elettrici o manuali), di accesso siano stati aperti tempestivamente, in modo da permettere un facile accesso ai mezzi di soccorso;
- IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA verificherà che le persone non strettamente necessarie si siano allontanate nel caso in cui l'entità dell'emergenza possa rappresentare un effettivo pericolo per l'incolumità delle persone;
- IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA ordinerà l'abbandono della Scuola da parte di tutti i presenti;
- IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA verificherà che l'alimentazione elettrica sia stata, se necessario, prontamente interrotta per togliere tensione ad un sola zona o a tutto il plesso scolastico;
- IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA verificherà che l'erogazione del gas metano sia stata, se necessario, prontamente interrotta per una sola zona o a tutto il plesso scolastico;
- IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA verificherà se vi siano persone che hanno subito danni e, nel caso, provvederà a organizzare il loro allontanamento dai luoghi pericolosi;
- IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA verificherà che nessuna persona sia rimasta bloccata nella cabina dell'ascensore, e, nel caso, agirà secondo la nota procedura;
- IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA verificherà che tutto il Personale presente sia al sicuro, con riferimento agli schemi orari di servizio;
- IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA verificherà che le imprese esterne (eventualmente presenti) abbiano interrotto i lavori e abbiano abbandonato i locali;
- IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA all'arrivo dei VV.F. o delle altre funzioni pubbliche, li informerà esaurientemente sulla situazione di emergenza e fornirà loro la collaborazione e l'assistenza richiesta.

DOTAZIONI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il materiale di servizio e protettivo atto a gestire le situazioni di emergenza **presente a scuola** è:

1. **Megafono**
2. **Cellulari** personali, per mantenere i collegamenti quando non è possibile utilizzare il telefono fisso
3. **Cassetta di Primo soccorso (una per ciascun ordine di scuola)** facilmente trasportabile anche all'esterno
4. **Casacchine ad alta visibilità** per tutti gli addetti alle squadre
5. **Torce a batteria**
6. Elenco cartaceo in ogni aula degli alunni della classe per potere fare l'appello al Punto di Raccolta
7. In palestra e nei laboratori dentro ad una busta è conservato l'elenco di tutte le classi che frequentano la palestra e/o il laboratorio, potere fare l'appello al Punto di Raccolta
8. **Nello stesso Foglio dell'appello degli alunni** sono riportati i nominativi degli Adulti autorizzati dai Genitori a prenderli per portarli a casa
9. Per il Personale della scuola è stato predisposto l'elenco con nominativo e numero di telefono, dell'adulto da avvisare in caso di ricovero in ospedale del Dipendente durante l'orario di servizio (elenco mantenuto nei punti sempre presidiati, nel cassetto della scrivania del Col-laboratore che presidia l'area)
10. Elenco dei numeri di telefono per la chiamata degli Enti di soccorso esterni
11. Elenco dei nominativi di ogni giorno della settimana degli addetti alle squadre presenti in servizio
12. Copia del piano di emergenza esposta e condivisa con ogni lavoratore

SI RACCOMANDA DI NON IMPIEGARE PER ALTRI SERVIZI DETTO MATERIALE

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

INFORTUNIO DEL LAVORATORE

VERIFICHE PRELIMINARI (ESEGUITE DAL PERSONALE ADDETTO ALLE SQUADRE DI PRIMO SOCCORSO):

- verificare periodicamente la dotazione di attrezzature di Pronto Soccorso;
- verificare che le attrezzature siano ubicate in luogo facilmente accessibile e identificabile.

COME INTERVENIRE

- Convocare immediatamente sul luogo dell'infortunio/malore gli incaricati della Scuola al Primo Soccorso. Gli incaricati, lasciati i propri alunni al collega in compresenza o a collaboratori scolastici o ad altri colleghi di classi vicine che abbiano compresenze, si recheranno sul posto indicato.
- Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato.
- Valutare con rapidità se l'infortunato respira ed è cosciente.
- Collaborazione fra gli incaricati del primo soccorso: dopo avere ricevuto notizie dell'accaduto da coloro che hanno scoperto e/o erano presenti al momento del manifestarsi dell'emergenza, presteranno l'assistenza all'infortunato.
- Chiamare eventualmente telefonicamente il Pronto Soccorso esterno (**SERVIZIO 118**).

Incidente elettrico (elettrocuzione)

Se il soggetto è ancora sotto tensione, si deve:

- Interrompere la corrente immediatamente oppure staccare il soggetto con un oggetto non conduttore (non toccare l'infortunato che è ancora in contatto con la fonte di energia elettrica, direttamente con le mani o con gli oggetti di metallo);
- Accertarsi della presenza di toni cardiaci ponendo l'orecchio sul petto dell'infortunato o ponendo i polpastrelli delle dita lateralmente al pomo di Adamo (sede carotidea);
- Accertarsi della presenza del rumore respiratorio ponendo l'orecchio sulla bocca e naso e guardare i movimenti del torace ;
- Posizionare il paziente in decubito laterale per evitare difficoltà respiratorie;
- In caso di elettrocuzione grave è sempre necessario l'intervento dei soccorsi, data la gravità del quadro patologico. Tutti coloro che sono colpiti da scariche elettriche devono essere sottoposti a immediate cure mediche per prevenire il rischio di danni al cuore, cervello e reni.

Ustioni

In tutti i casi, si deve:

- Lavare con soluzione fisiologica sterile oppure con acqua fredda la zona colpita per almeno 20 minuti: ciò riduce gli effetti del calore immagazzinato dalla parte ustionata;
- Detergere con soluzione acquosa di amuchina al 3% ;
- Non spogliare il malato, tranne quando i vestiti sono impregnati di sostanze irritanti;
- Sciogliere gli indumenti compressivi;
- Avvolgere la parte ustionata con bende sterili possibilmente imbevute di sostanze antisettiche oppure con teli puliti;
- Se non è possibile accompagnare il soggetto al pronto soccorso, preparare una scheda che riassume i dati anagrafici del soggetto, le circostanze dell'incidente, la natura della sostanza ustionante o istruire adeguatamente l'accompagnatore.
- non forare mai le vesciche causate dalle bruciature.

Intossicazione da gas (monossido di carbonio , ecc...)

Si verifica comunemente durante un incendio ed in tal caso occorre:

- allontanarsi o allontanare al più presto il soggetto dal luogo;
- esporsi subito ad aria fresca;
- controllare subito respirazione e polso;
- se necessario praticare la respirazione bocca a bocca;
- accertarsi che non vi siano altri intossicati;
- avviarsi al pronto soccorso riferendo della natura del gas di combustione.

Ferite

In caso di ferite operare come segue:

- detergere la cute intorno alla ferita, possibilmente con acqua e sapone;
- lavare con soluzione fisiologica sterile o con acqua distillata sterile l'interno della ferita, cercando di allontanare delicatamente eventuali corpi estranei (polvere, sabbia, etc) visibili e liberi, ma non cercate di estrarre schegge o corpi ritenuti;
- disinfettare dai margini della ferita verso l'esterno (attenzione a non disinfettare l'interno della ferita) con acqua ossigenata o mercurio cromo al 2%;
- ferite da schegge di vetro sono molto sanguinanti: applicare un bendaggio occlusivo;
- le lesioni da punta sono molto pericolose (soprattutto alla mano) e spesso più estese di quanto appaiono;
- in caso di ferite al braccio togliere anelli e bracciali.
- usare bende sterili e mai ovatta.

Emorragie esterne

Occorre intervenire nel seguente modo:

- se localizzate alle estremità, sollevarle e fasciare con bendaggio compressivo;
- adagiare l'infortunato in modo che la ferita sia più in alto del cuore;
- se l'emorragia non si arresta applicare un bendaggio ematico con laccio emostatico, un tubo di gomma, bretelle ecc., al di sopra della fonte emorragica in direzione del cuore, senza stringere troppo;
- è assolutamente vietato l'uso di cordicelle, fili metallici o simili;
- se non sono disponibili né garze né fasce, premere con le dita direttamente sulla ferita;
- il bendaggio ematico va allentato in caso di rigonfiamento e disturbi vascolari da stasi e poi ripristinato.

Contusioni , stiramenti, ematomi

Si manifestano con rigonfiamenti vistosi e/o dolore acuto con difficoltà di movimento del segmento colpito.

- applicare impacchi freddi e bende elastiche e posizionare a riposo il segmento colpito
- non praticare massaggi.

Fratture

Le fratture chiuse si possono riconoscere dalle deformità, dalla esagerata mobilità e dal frazionamento osseo.

- non cercare di muovere il soggetto a meno che non vi sia pericolo imminente;
- con molta cautela si deve steccare la parte colpita con imbottitura che sorregga la zona e non lasci spazi vuoti intorno alla frattura e ai legamenti;
- non fare una fasciatura stretta e applicare uniformemente le stecche;
- se possibile, togliere le scarpe o allentare le allacciature;
- se la zona colpita è l'avambraccio, applicare oltre alla stecca un sostegno, una fascia collo – braccio;
- se non si hanno a disposizione stecche appropriate si possono utilizzare giornali arrotolati, bastoni o altri supporti rigidi ricoperti di bende, unitamente ad ovatta, asciugamani, indumenti ecc.

Presidi Sanitari

All'interno dei locali sono presenti presidi sanitari del tipo "Cassetta di pronto soccorso", come previsto dal Decreto 388/03, il cui contenuto minimo è il seguente:

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

MALORE NON RICONDUCEBILE AD INFORTUNIO SUL LAVORO

Gli addetti al primo soccorso, nell'espletamento delle proprie funzioni, dovranno, a seconda dei casi, disporre che il lavoratore colto da malore venga indirizzato al più vicino posto di Pronto Soccorso o alla propria abitazione, con le seguenti modalità:

MALESSERE LEGGERO (paziente in grado di deambulare autonomamente ed in assenza di alterazioni psico-fisiche tali da pregiudicare la capacità di condurre mezzi di trasporto).

Il Lavoratore potrà abbandonare il proprio servizio, si recherà presso l'Ufficio Personale e successivamente lascerà la Scuola.

MALESSERE MEDIO (nausea, cefalea, ecc. alterazione psico-fisica in grado di alterare le capacità di condurre mezzi di trasporto in assoluta sicurezza):

Il Collega avvisato e/o che si rende conto del malessere del lavoratore, se non è lui stesso componente la Squadra di Primo Soccorso, chiamerà l'addetto in servizio (dipendente che ha fatto il corso) che, **valutata la situazione, deciderà se chiamare il SERVIZIO 112.**

- Se il Lavoratore è da portare all'Ospedale, sarà avvisato un parente e l'addetto alla squadra di Primo soccorso Aziendale, unitamente a chi ha visto il manifestarsi dell'evento, attenderà con il collega l'arrivo dell'ambulanza.
- Se il Lavoratore non è da portare all'Ospedale, sarà avvisato comunque un parente: se questi è impossibilitato a raggiungere la scuola in breve tempo, il dipendente che accusa il malessere sospenderà l'attività lavorativa e sarà accompagnato in sala insegnanti dove attenderà comunque l'arrivo del proprio congiunto. L'addetto alla squadra di Primo Soccorso della Scuola, unitamente a chi ha visto il manifestarsi dell'evento, attenderà con il collega l'arrivo del parente.
- Se il Lavoratore fa esplicita richiesta di recarsi alla propria abitazione da solo, si recherà presso l'Ufficio Personale e successivamente lascerà la Scuola.

Se l'ufficio del Personale è chiuso, compilerà la dichiarazione di liberatoria presente in copia nel luogo sempre presidiato.

MALESSERE GRAVE (perdita di coscienza, stati confusionali, dolori retrosternali, parestesie):

Il collega avvisato e/o che si rende conto del malessere del lavoratore, se non è lui stesso componente la Squadra di Primo Soccorso, chiamerà l'addetto in turno (dipendente che ha fatto il corso) e sarà chiamato il SERVIZIO 118. Nel contempo sarà avvisato il parente del lavoratore che sta male.

GUASTO ELETTRICO

VERIFICHE PRELIMINARI (ESEGUITE PERIODICAMENTE DA UN ADDETTO ALLE SQUADRA ANTINCENDIO- GESTIONE EMERGENZA):

- verificare periodicamente il funzionamento dell'impianto di illuminazione di emergenza in tutte le sue componenti.

COME INTERVIENE IL RESPONSABILE DELLA SITUAZIONE DI EMERGENZA (COADIUVATO DAL PERSONALE ADDETTO ALLE SQUADRE IN SERVIZIO) IN CASO DI ILLUMINAZIONE NATURALE NON ADEGUATA:

SE LE LAMPADE DI EMERGENZA SI SONO REGOLARMENTE ACCESE

- Invitare gli alunni, i docenti ed eventuali visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.

SE LE LAMPADE DI EMERGENZA NON SI SONO ACCESE

- Invitare gli alunni, i docenti ed eventuali visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Se necessario, procurarsi torce a batteria e fare evacuare ordinatamente i visitatori, illuminando le vie di fuga predefinite.

SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DEL GUASTO

- Eliminare la causa del guasto elettrico.

SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DEL GUASTO

- Telefonare alla ditta manutentrice dell'impianto elettrico.

SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DEL GUASTO (e le lampade di emergenza non si sono accese)

- Invitare di nuovo gli Alunni, i Docenti ed eventuali Visitatori a rimanere dove si trovano.
- Telefonare alla ditta manutentrice dell'impianto elettrico.
- Qualora passi molto tempo, eventualmente chiamare i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile.

DOPO IL RIPRISTINO DELL'ENERGIA ELETTRICA

- Dichiarare la fine dell'emergenza: operazione **ESEGUITA DAL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA.**

INCENDIO

E' PREDISPOSTO UN PIANO DI EVACUAZIONE A CURA DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E SONO PRESENTI PRESIDI ATTI AD INTERVENIRE IN CASO D'INCENDIO:

- Sono predisposte nei vari piani e servizi della scuola le [planimetrie](#) con l'indicazione delle vie d'uscita, scale e Punti di Raccolta.
- In ogni piano della scuola sono presenti [estintori ed idranti](#).
- Sono presenti [presidi per il primo soccorso](#).
- Sono state individuate le aree esterne come [punto di raccolta](#) degli alunni e del personale evacuati.
- Sono state costituite le [squadre di emergenza e di primo soccorso](#).
- In base agli orari scolastici nella scuola è conservato l'elenco con il numero aggiornato degli operatori presenti in servizio durante l'attività didattica di ogni giorno della settimana.
- Sono presenti i cellulari personali e i numeri di riferimento per le chiamate dei soccorsi esterni.
- È stato individuato all'interno dell'area della scuola interessata, il percorso per le autoambulanze ed i mezzi di soccorso.

COME INTERVENIRE

INCENDIO GESTIBILE IN MANIERA AUTONOMA

Intervento a cura degli **ADDETTI ALLE SQUADRE DI PRONTO INTERVENTO:**

- con [trasferimento](#) dei lavoratori, degli alunni e/o di eventuali visitatori in altra area dello stabile (non interessata dal problema incendio).
- con trasferimento eventuale dei lavoratori, degli alunni e/o di eventuali visitatori nel punto di raccolta esterno, utilizzando anche le scale antincendio.
- assistenza ai Lavoratori, agli alunni e/o ad eventuali visitatori coinvolti che abbiano subito lievi danni fisici, da parte dei **COMPONENTI DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO**, nel caso di danni più rilevanti chiamata del Pronto Soccorso (**SERVIZIO 118**).
- Utilizzo dei [dispositivi](#) di prevenzione attiva presenti a scuola: estintori ed idranti.
- apertura delle [finestre](#) dei locali eventualmente coinvolti.
- accertamento della completa estinzione del principio d'incendio.
- [ripristino](#) dell'ambiente.

INCENDIO NON GESTIBILE IN MANIERA AUTONOMA**PROCEDURA (DISPOSIZIONI DATE DAL RESPONSABILE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA ED ESEGUITE DAGLI ADDETTI ALLE SQUADRE):**

- Azionare un **pulsante di ALLARME (in alternativa suono continuo della campanella)**, su decisione del **RESPONSABILE DI TUTTA LA SITUAZIONE DI EMERGENZA**, cioè il lavoratore addetto alla squadra di emergenza formato, con più anni di anzianità di servizio, presente a scuola, previo confronto con gli altri addetti alla squadra.
- **Chiamata** dei Vigili del Fuoco ed eventualmente della Protezione Civile da parte del **RESPONSABILE DELLA SITUAZIONE DI EMERGENZA**.
- **Evacuazione** dello stabile, chiudendo le porte e lasciando le finestre aperte dietro di sé (NON USARE GLI ASCENSORI), in modo ordinato e senza correre, dirigendosi verso il punto di ritrovo indicato dal piano di evacuazione. Il personale docente presente in classe, prelevata la modulistica relativa all'evacuazione, conduce gli alunni, racchiusi tra APRI FILA e CHIUDI FILA, lungo le vie di fuga, nella direzione indicata dalle planimetrie d'emergenza. Il personale non impegnato nelle classi contribuisce alla gestione dell'evacuazione e verifica che nessuno sia rimasto nei locali, con particolare riferimento ai servizi igienici e agli altri luoghi non presidiati. Giunti al punto di raccolta, il personale docente vigila sugli studenti e verifica che siano tutti presenti, al netto delle assenze, segnalando eventuali dispersi al personale addetto alle squadre di emergenza. VIE DI FUGA IMPRATICABILI: se l'incendio è nel corridoio ed il percorso di esodo prestabilito risulta invaso da fumo e fiamme è necessario seguire altro percorso alternativo, qualora tale percorso non fosse previsto, occorrerà entrare in una stanza, chiudere la porta e renderla il più possibile stagna, apponendo carta, pezzi di stoffa o altri materiali sulle fessure. Successivamente segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori. È pericoloso rifugiarsi in luoghi privi di aperture verso l'esterno, dunque sono da evitare ripostigli e spazi angusti, in tal caso è consigliato tentare il passaggio attraverso le vie di fuga anche in presenza di fumo, coprendosi il naso e la bocca con fazzoletto bagnato e procedendo a carponi.
- Assistenza ai Lavoratori, agli Alunni e/o ad eventuali Visitatori coinvolti che abbiano subito lievi danni da parte dei componenti la **SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO**, nel caso di danni più rilevanti chiamata del Pronto Soccorso (**SERVIZIO 118/112**).
- Apertura dei cancelli per assicurare l'accessibilità dei mezzi di soccorso.
- Chiudere i rubinetti generali del gas.
- Chiudere l'interruttore generale dell'energia elettrica.
- Chiudere il rubinetto generale dell'acqua.
- In attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco, quando possibile, e senza mettere a repentaglio l'incolumità degli addetti alle squadre di pronto intervento utilizzo dei dispositivi (estintori, naspi, idranti) da parte dei componenti di queste per circoscrivere l'entità dell'incendio.
- Piena disponibilità alla collaborazione con i Vigili del Fuoco al loro arrivo a scuola.

ALLAGAMENTO

PROCEDURA

In caso di allagamento si deve immediatamente avvisare il **RESPONSABILE DELL'EMERGENZA** fornendo informazioni circa la situazione e la sua localizzazione.

COME INTERVIENE IL RESPONSABILE DELLA SITUAZIONE DI EMERGENZA (COADIUVATO DAL PERSONALE ADDETTO ALLE SQUADRE IN SERVIZIO):

- interrompono immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore generale;
- interrompono l'erogazione dell'energia elettrica e si astengono da altri interventi sui circuiti elettrici;
- fanno evacuare la zona allagata.
- verificano la necessità di chiedere, al responsabile di Struttura, lo sfollamento;
- non permettono ad alcuno, che non sia addetto all'emergenza, di sostare nella zona delle operazioni;
- eliminano la perdita se si tratta di rubinetti aperti o tubazioni rotte su cui è possibile intervenire.

SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA

- Eliminare la causa della perdita

SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- Telefonare al manutentore degli impianti idraulici.
- Telefonare eventualmente all'azienda che gestisce l'acquedotto.
- Telefonare eventualmente ai Vigili del Fuoco.
- Telefonare eventualmente alla Protezione Civile.

AL TERMINE DELLA PERDITA DI ACQUA

- Drenare l'acqua dal pavimento.
- Assorbire con segatura e stracci.
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non riaprire l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riportare all'interno le persone evacuate e riprendere le normali attività scolastiche.

ALLUVIONE IMPROVISA

VERIFICHE PRELIMINARI

ESEGUITE DAL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLA SCUOLA

- Il comune in cui è ubicata la Scuola rientra in zona a rischio idrogeologico R2 (rischio medio).
- Il comune in cui è ubicata la Scuola è dotato di piano di protezione civile.
- All'esterno dei luoghi di lavoro sono ubicate griglie per la raccolta delle acque piovane.

COME INTERVENIRE

DISPOSIZIONI DATE DAL RESPONSABILE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA, ESEGUITE DAGLI ADDETTI ALLE SQUADRE

- Evitare di uscire all'esterno dei locali di lavoro e di utilizzare automezzi, se gli spazi esterni sono già invasi da acqua.
- Sospendere le attività lavorative ponendo in sicurezza le macchine e le attrezzature.
- Chiudere i rubinetti generali del gas.
- Chiudere l'interruttore generale dell'energia elettrica.
- Predisporre sacchetti di sabbia o altri materiali di contenimento in corrispondenza delle porte.
- Predisporre l'immediata evacuazione dei locali al piano terra.
- Ove possibile, allontanare ordinatamente i Lavoratori, gli Alunni e/o gli eventuali Visitatori spostandoli dai piani bassi ai piani superiori.
- Verificare che all'interno dei locali dei piani più bassi non siano rimaste persone; in caso contrario avvertire immediatamente i Vigili del Fuoco.
- Rimanere in attesa di istruzioni dalla Protezione Civile.

AL TERMINE DELL'ALLUVIONE

- Ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali, di fughe di gas, di versamenti di liquidi pericolosi, di visibili danni alle macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica, di carichi instabili; in caso negativo fare effettuare da personale competente gli interventi di ripristino, chiedendo l'aiuto, ove necessario, dei Vigili del Fuoco, dell'Azienda Sanitaria Locale, dell'Azienda Elettrica, dell'Azienda del Gas e dell'Azienda dell'Acqua: **ENTE COMUNALE.**
- Drenare l'acqua dal pavimento: **ENTE COMUNALE.**
- Assorbire con segatura e stracci: **ENTE COMUNALE.**
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso: **ADDETTI ALLE SQUADRE DI EMERGENZA.**
- Dichiarare la fine dell'emergenza: **RESPONSABILE DELL'EMERGENZA.**

SPARGIMENTO DI AGENTI CHIMICI

Le procedure di emergenza per gli ambienti dove si utilizzano agenti chimici pericolosi prevedono, non solo il comportamento da attuare immediatamente dopo spargimenti di tali sostanze, ma anche le procedure per bonificare il laboratorio successivamente all'evento.

In caso di incidente che comporta lo spargimento di agenti chimici pericolosi occorre:

- segnalare immediatamente l'accaduto alle altre persone presenti nel locale, al fine di impedire un'ulteriore diffusione dell'eventuale contaminante;
- trattenere il respiro ed abbandonare immediatamente il laboratorio, avendo cura di aprire le finestre per aerare il locale e chiudere la porta per limitare la diffusione degli agenti chimici negli ambienti circostanti;
- segnalare l'incidente al Responsabile dell'Emergenza, il quale deve avvisare, se lo ritiene necessario, il Datore di Lavoro o l'RSPP;
- seguire le disposizioni presenti sulle [schede di sicurezza](#) delle sostanze che devono essere sempre a disposizione di coloro che operano nei laboratori;
- se necessario, liberarsi degli indumenti contaminati, lavare abbondantemente la cute esposta;
- non rientrare prima di 30-40 minuti nel laboratorio (questo periodo di tempo è necessario per permettere la deposizione di un eventuale aerosol formatosi nell'incidente);
- prima di effettuare l'intervento di sanificazione è necessario indossare i DPI adeguati (quali guanti, camice monouso, calzari, occhiali e maschera);
- dopo aver provveduto a circoscrivere la zona dell'incidente ricoprire tale zona con materiale assorbente (carta, trucioli di legno, segatura) e lasciare agire 10 – 15 min.;
- raccogliere e riporre in un sacco in PVC il materiale assorbente utilizzato e smaltirlo come rifiuto speciale.

Nei laboratori in cui sono necessari kit di bonifica, questi devono essere costituiti da un secchio, in materiale resistente, contenente il seguente materiale:

- carta assorbente o altro materiale assorbente (trucioli di legno, segatura, sabbia, ecc.);
- una pinza per prelevare il materiale tagliente (possibilmente monouso);
- contenitore rigido per materiali taglienti;
- una paletta ed una scopa a perdere;
- due sacchi in PVC per la raccolta del materiale utilizzato per la bonifica;
- due D.P.I. per tipo (fare riferimento alle schede di sicurezza) idonei a proteggere gli esposti dai rischi presenti in quell'ambiente.

TERREMOTO

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Un terremoto normalmente si manifesta con scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

PROCEDURA

- Avvertita la scossa porsi al riparo (contro muri portanti e/o sotto tavoli o banchi se in classe) fino al termine della medesima.
- Se una prima scossa è stata di lieve entità, dopo essere stati sotto i tavoli o banchi, si riprende l'attività didattica, se invece è la seconda scossa, anche se di lieve entità, o una prima scossa forte, dopo essere stati sotto i tavoli fino al termine della scossa, si deve evacuare l'edificio (attendere comunque il segnale di cui al punto seguente).
- Il segnale di **abbandono dei locali** sarà dato dal **RESPONSABILE DI TUTTA LA SITUAZIONE DI EMERGENZA** (lavoratore addetto alla squadra di emergenza formato, con più anni di anzianità di servizio, presente a scuola), con **segnale di allarme (campanella) a suono continuo**, previo confronto con gli altri addetti alla squadra.
- **Evacuazione** dello stabile, in modo ordinato e senza correre, dirigendosi verso il punto di ritrovo indicato dal piano di evacuazione. Il personale docente presente in classe, prelevata la modulistica relativa all'evacuazione, conduce gli alunni, racchiusi tra APRI FILA e CHIUDI FILA, lungo le vie di fuga, nella direzione indicata dalle planimetrie d'emergenza. Il personale non impegnato nelle classi contribuisce alla gestione dell'evacuazione e verifica che nessuno sia rimasto nei locali, con particolare riferimento ai servizi igienici e agli altri luoghi non presidiati. Giunti al punto di raccolta, il personale docente vigila sugli studenti e verifica che siano tutti presenti, al netto delle assenze, segnalando eventuali dispersi al personale addetto alle squadre di emergenza. VIE DI FUGA IMPRATICABILI: è necessario seguire altro percorso alternativo. Qualora tale percorso non fosse previsto, segnalare la propria situazione, per mezzo di telefoni e affacciandosi alla finestra permettendo l'intervento dei soccorritori.

Si raccomanda di:

- Stare lontani dall'edificio stesso ed in particolare da cornicioni e terrazzi.
- Non usare mai l'ascensore.
- Non perdere tempo cercando di portare via oggetti personali, pesanti o ingombranti.

- Spostarsi lungo i muri, anche scendendo le scale.
- Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà solo se si è sicuri del proprio operato. Non spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.
- Spostarsi lungo i muri, anche scendendo le scale.
- Tutto il personale docente presente nelle aule, nelle biblioteche e nei laboratori didattici, prima di uscire si accerterà che tutti gli studenti abbiano abbandonato i locali.
- Se è possibile, prima di abbandonare i locali cercare di mettere in sicurezza impianti, attrezzature, reazioni chimiche o altri esperimenti in corso.
- Non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso.
- Recarsi ordinatamente in spazi aperti.
- Una volta raggiunto l'esterno (arrivare ai luoghi di raccolta indicati nella Planimetria di Emergenza), il personale docente procede con l'appello e verifica che tutti gli studenti presenti quel giorno a scuola siano stati evacuati. Rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione agli addetti all'emergenza sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone.
- Non rientrare nell'edificio per nessun motivo fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità.
- Verificare con l'appello che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone; in caso contrario avvertire immediatamente i Vigili del Fuoco che saranno stati chiamati dal RESPONSABILE DI TUTTA LA SITUAZIONE DI EMERGENZA.
- Verificare con l'appello che non vi siano persone ferite; in caso contrario avvertire immediatamente il Pronto Soccorso (**SERVIZIO 118**), operazione a cura del RESPONSABILE DELLE EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO in accordo con il RESPONSABILE DI TUTTA LA SITUAZIONE DI EMERGENZA.
- Rimanere in attesa di istruzioni dalla Protezione Civile e/o dai Vigili del Fuoco.
- Apertura dei cancelli per assicurare l'accessibilità dei mezzi di soccorso.
- Chiudere i rubinetti generali del gas.
- Chiudere l'interruttore generale dell'energia elettrica.
- Chiudere il rubinetto generale dell'acqua.

PRIMA DI RIPRENDERE LE ATTIVITÀ SCOLASTICHE ATTENDERE CHE UN TECNICO DEL COMUNE E/O DA LORO MANDATO, ABBA VISIONATO I LOCALI, DICHIARANDO PER ISCRITTO CHE L'EDIFICIO È AGIBILE.

Gli alunni saranno gestiti secondo i criteri stabiliti con il RESPONSABILE DI TUTTA LA SITUAZIONE DI EMERGENZA: mandare gli alunni e tutto il personale a casa, attendere per rientrare in classe, etc.

RICEZIONE DI MESSAGGI CRIMINOSI

La presente procedura si applica nel caso di qualsiasi messaggio e/o notizia o avvertimento pervenuto in forma telefonica o scritta al personale annunciante attentati o situazioni di pericolo.

Qualunque sia la forma ed il contenuto del messaggio di pericolo da attentato, il dipendente che lo riceve dovrà informare direttamente il RESPONSABILE DELL'EMERGENZA o il DATORE DI LAVORO o i suoi COLLABORATORI.

Inoltre dovrà:

- provvedere a registrare, se possibile per iscritto, tutti i dettagli relativi al messaggio ricevuto (testo, ora, luogo, modo di ricezione, ecc.);
- attendere le disposizioni e non prendere ulteriori iniziative unilaterali.

Si ribadisce che quanto sopra si applica a tutto il personale, qualunque sia la mansione e l'ubicazione del posto di lavoro.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

FUGA DI GAS

In caso di fuga di gas si deve avvisare il **RESPONSABILE DELL'EMERGENZA** fornendo informazioni circa la situazione e la sua localizzazione. Il RESPONSABILE DELL'EMERGENZA e gli Addetti all'Antincendio:

- interrompono immediatamente l'erogazione del gas agendo sul contatore generale, ubicato in genere all'esterno dell'edificio;
- spengono le fiamme libere;
- aprono tutte le finestre;
- disattivano l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale;
- fanno sfollare le persone presenti;
- verificano che all'interno dei locali non sia rimasto nessuno;
- impediscono l'entrata a chi non sia addetto alla sicurezza;
- eliminano, se sono in grado di farlo, la fuga di gas;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

Se l'operazione non è possibile con le risorse interne, allertano i seguenti Enti di emergenza:

- Azienda Municipalizzata del GAS
- Vigili del Fuoco 115

BLOCCO DELL'ASCENSORE CON PERSONE A BORDO

INTERVENTO REALIZZATO DALLE PERSONE FORMATE PER TALE SITUAZIONE

In caso di blocco dell'ascensore, verificare per prima cosa se vi siano persone in cabina.

- **NON CI SONO PERSONE IN CABINA**

Apporre unicamente i cartelli di "ASCENSORE FUORI SERVIZIO" ad ogni piano e chiamare la ditta di manutenzione.

- **CI SONO PERSONE IN CABINA E SIAMO IN PRESENZA DI UN GUASTO DELL'IMPIANTO**

Il Personale che è stato opportunamente istruito, procederà secondo le modalità apprese per fare uscire la persona o le persone. Al termine dell'intervento richiuderà le porte dell'ascensore e apporrà il cartello di "ASCENSORE FUORI SERVIZIO".

Il responsabile dell'emergenza avviserà la Ditta manuttrice degli ascensori e il responsabile del servizio protezione e prevenzione. Qualora nessun operatore in servizio o richiamato in servizio riesca ad effettuare la manovra, **IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA** avviserà immediatamente i Vigili del Fuoco.

Procedure di Primo Soccorso

In caso di emergenze mediche (infortuni, malori, ecc.) chiunque faccia parte del personale, venuto a conoscenza del fatto, dovrà informare il Responsabile dell'Emergenza o gli Addetti al Primo Soccorso. Se non riesce a contattare alcun addetto e la situazione clinica non sembra di facile soluzione dovrà chiamare direttamente il soccorso medico esterno (118), fornendo tutti i dati che vengono richiesti. Nel caso in cui sia il Responsabile dell'Emergenza a venire a conoscenza dell'evento, dovrà attivare l'Addetto al Primo Soccorso e, se le condizioni del malato appaiono gravi, chiedere l'intervento del 118.

L'addetto al Primo Soccorso dovrà:

- prestare immediato soccorso all'infortunato, utilizzando, se è il caso, i presidi della cassetta di Primo Soccorso;
- assicurare il paziente, cercando di individuare eventuali lesioni gravi;
- non spostare l'infortunato, se non in caso di pericolo di vita;
- chiedere l'intervento del 118 se le condizioni appaiono gravi;
- non abbandonare il paziente fino all'arrivo dei soccorsi specializzati.

Procedure di chiamata ai Servizi di Soccorso

Una richiesta di soccorso deve contenere almeno i seguenti dati:

- nome, cognome e il numero di telefono della postazione fissa e/o del cellulare di chi sta chiamando per la richiesta di soccorso;
- l'indirizzo preciso dell'edificio;
- non chiudere l'apparecchio fino a quando l'Ente di Emergenza non ha ripetuto l'indirizzo;
- la Struttura interessata (Scuola, Dipartimento, ecc) locale e piano;
- il tipo di emergenza in corso (fuga di gas, allagamento, ecc.);
- il numero di persone coinvolte o minacciate;
- se sono presenti persone infortunate e le loro condizioni (cosciente, respira, sanguina, ecc)
- le sostanze combustibili, infiammabili o comunque pericolose presenti nella Struttura;
- in caso di incendio, lo stadio dell'evento (iniziale, sviluppato, generalizzato, ecc.);
- le informazioni sul percorso, compreso l'ingresso più breve, per raggiungere il luogo dell'evento.

IMPORTANTE!

- La conversazione va svolta con voce chiara e debbono essere fornite tutte le notizie richieste dall'operatore che ha il compito di analizzarle.
- A fine conversazione accertarsi che il ricevitore sia stato rimesso a posto.
- Lasciare libero il telefono utilizzato per chiamare i soccorsi: si potrebbe essere ricontattati in qualsiasi momento per ulteriori chiarimenti o istruzioni.

PROCEDURE ASSISTENZA DISABILI

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

- **attendere lo sfollamento delle altre persone;**
- **accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;**
- **se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo**, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi*, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).

“ Spazio calmo: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi”

- **segnalare all'Addetto all'emergenza l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.**

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

- **Disabili motori:** scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
- **Disabili sensoriali:** *Uditivi:* facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte); *Visivi:* manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in **luogo sicuro**.
- **Disabili cognitivi:** assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni.

1) Disabilità motoria:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

2) Disabilità sensoriali:**Disabilità uditiva**

- per consentire una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). E' necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se la persona non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona con disabilità uditiva è difficile seguire una conversazione di gruppo senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno; descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

3) Disabilità cognitiva

Il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Suggerimenti:

- **le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;**
- **bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili**, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità di comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di **spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza.**

Dichiarazione finale

Il sottoscritto, Dott. Roberto Benes in qualità di Datore di Lavoro dell'Istituto Comprensivo "M. Hack" di Via Commerciale

D I C H I A R A

che con il presente documento si modifica ed amplia il documento sulla valutazione dei rischi ex art. 17 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (D.Lgs. 106/09), in materia di Gestione delle Emergenze secondo le modalità e le prescrizioni del D.M. 02.09.2021 "Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 4 e lettera b) del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.", con particolare riferimento all'allegato II, in attuazione al disposto dell'art. 46 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (D.Lgs. 106/09).

L'elaborazione del Piano di Gestione delle Emergenze è stata attuata in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi.

Trieste (TS), lì 20/02/2023

Il Datore di Lavoro
(Dott. Roberto Benes)

Il Responsabile del S.P.P.
(Dott. Ing. Gianmaria Rasi)

Il Medico Competente
(Dott.ssa Francesca Ricci)

Per consultazione
Il Rappresentante dei Lavoratori
per la Sicurezza
NON NOMINATO
